

Come arrivare alla fusione?

«Risulta, da tutto quanto si è già realizzato in fatto di più stretti rapporti con i compagni socialisti — riprende Longo — che non è vero che la fusione si deve accantonare perché non ancora matura. Al contrario, essa è ben matura e matura quanto a la già dei sintomi di realizzazione.

Chi invoca questo motivo dell'imaturità è perché non vuole andare oltre alla unità di azione, e perché vuole essere libero di manovrare per proprio conto, accentrando in proprio particolare piano politico nei confronti degli altri partiti e degli altri movimenti.

Ritornare alla unificazione operaia e socialista, per correre dietro all'illusoria possibilità di accordi e di blocchi con forze e movimenti non operai, al di fuori dei comunisti, è già abbandonare il terreno socialista proletario, per porsi su quello di uno sterile radicalismo piccolo borghese».

Perché guai se ci si potesse il problema della unificazione delle forze democratiche e socialiste, un partito particolare dell'uno o dell'altro partito: si fallirebbe allo scopo e non si farebbe che il gioco dei nostri nemici.

Il nostro Partito non si proietta nemmeno una tale possibilità per sé stesso».

Dopo di aver affermato che la stessa esistenza è stata affermata da Nenni che da Pertini, Longo prosegue:

«Non sta a noi intervenire nella disputa interna che separa attualmente alcuni dissidenti socialisti, tutti sostenitori della necessità dell'accordo con i comunisti e dell'unificazione delle forze democratiche.

«Se questi compagni ritrovano l'accordo sul modo come realizzare l'unità del loro partito, accordo che non deve essere difficile, date le stesse necessità che sono poste dagli altri partiti, e che sono alla base dell'attività del partito, è dato che quell'accordo non può che mirare a soddisfare alla necessità comunemente riconosciuta di unificare le forze democratiche».

«Verendo ad esaminare il modo per arrivare alla fusione Longo rileva come sempre i comunisti abbiano detto che tutte le questioni di natura generale debbono essere discusse attentamente ed approvate dai due partiti assieme.

«Esse devono essere elaborate e gli dice — con piena libertà di discussione senza paura per nessuno, di essere messo di fronte a fatti compiuti, di essere schiacciato dalla prevalenza numerica degli altri».

«Sappiamo che uno degli argomenti a cui più spesso ricorrono gli avversari del partito unico della classe operaia è il seguente:

«Al congresso di fusione i socialisti sarebbero in minoranza e dovrebbero perciò subire l'iniziativa e la direzione comunista».

Fino che di fronte a questa parolaccia il nostro Congresso deve dichiarare, «l'elemento che il Partito comunista è disposto ad andare» a un Congresso di fusione, «una parte di esso, con un numero di delegati da una parte e dall'altra, e con l'impegno di riconoscere valide le decisioni che non siano prese all'unanimità dalle due delegazioni.

«Ma si obietterà ancora, dai malevoli:

«I comunisti sono disposti a

fare al congresso ogni sorta di concessioni perché si riservano di fare poi sentire la loro predominanza nel partito unico, appena costituito».

«Siamo tanto poco propensi a vedere la questione sotto questo angolo visuale, che dichiariamo scetticamente, per quanto ai comunisti lo proponessero, noi accetteremo qualunque misura che potesse togliere loro ogni timore di perdere la loro autonomia e la loro libertà di azione, e che, da parte dei comunisti, accetteremo anche, non solo per la nomina dei primi organi dirigenti unitari di centro e di base, ma anche per la nomina e la scelta di quei comunisti che questi siano composti di un uguale numero di membri di origine socialista e di origine comunista».

Incominciamo col fare una Federazione dei due Partiti

A questo punto Longo dice che tuttavia, poiché vi sono ancora nel Partito Socialista dei dubbi e delle esitazioni e poiché noi non vogliamo dividere il Partito fratello, egli farà un'altra proposta, un'altra proposta concreta.

«A questo punto — egli dice — che il nostro congresso proponga ai compagni socialisti, qualora essi non ritenessero ancora possibile di procedere al più presto ad una vera e propria fusione, di incominciare, almeno, col fare e nel momento in cui lo si ritenesse opportunamente opportuno, una federazione dei due partiti, la quale, lasciando a ciascuno la propria fisionomia politica ed organizzativa, dovrebbe permettere di coordinare nella direzione politica e nella direzione pratica, primo, costituendo degli organi dirigenti paritetici, permanenti di questa federazione dei due partiti, sia al centro che nelle sezioni, e nelle loro delegazioni, affidando a questi organi dirigenti la guida dei compagni socialisti e comunisti che lavorano nelle organizzazioni sindacali, cooperative, femminili, giovanili e, in generale, nelle varie organizzazioni di massa, costituendo un solo gruppo di consultori socialisti e comunisti e presentando dalle liste uniche paritetiche, a nome di questa federazione dei due partiti, sia alle elezioni amministrative, che alle elezioni politiche, e sia nei casi di applicazione della proporzionale, come premessa alla formazione di una sola frazione socialista e comunista nei Consigli comunali e di un solo gruppo parlamentare in Parlamento.

«Questo nel caso, s'intende, che si ritenga opportuno fare un simile passo prima delle elezioni; quarto, fornendo questa federazione dei due partiti di propri organi di stampa sia centrali che periferici, sia quotidiani, che settimanali, ampliando e perfezionando cioè la pratica, già iniziata con successo, di giornali comuni dei due partiti, pur continuando a lasciare apparire sui giornali che ciascuna parte ritiene necessario di pubblicare per conto proprio; quinto, lasciando libertà di aderire anche direttamente alla federazione dei due partiti, senza passare per la trafila dell'uno o dell'altro partito, e lasciando aperta l'adesione alla federazione anche di quei partiti di quelle organizzazioni che ne accetteranno il programma, la politica, l'azione pratica e ne facessero domanda».

questa deve valere per tutti, anche per quelli, se militanti di partito, che non fossero riusciti a far trionfare i propri particolari punti di vista.

«Si milita in un partito per realizzare concordi una determinata azione politica, non per discutere semplicemente e accademicamente. Un partito non è e non può essere una accademia. La discussione di partito ha per scopo il potenziamento e l'unificazione dell'azione di tutti e non quello di disgregarla o paralizzarla.

«In questo consiste il centralismo democratico, cioè, il principio di democrazia conseguente e di azione unita e feconda, orientata al raggiungimento degli obiettivi che si pone il Partito.

Dobbiamo avere una Ideologia

«Ma fin qui non abbiamo ancora toccato l'assunto che ci siamo posti, se noi dobbiamo avere una nostra ideologia e se la disciplina necessaria nell'azione politica debba essere anche ideologica. Anzi tutto, va da sé, che noi dobbiamo avere una nostra ideologia, dobbiamo agire cioè secondo una determinata concezione della società, concezione che è sempre una parte e un aspetto di una generale concezione del mondo.

«Ma noi non abbiamo bisogno di andare a cercare in qualche luogo misterioso la nostra ideologia. Il nostro partito è sorto storicamente, sulla base delle posizioni politiche e degli orientamenti di pensiero prevalenti in seno alla classe operaia.

«Su questa base abbiamo potuto, superati i settarismi e gli infantilismi iniziali, determinare una linea giusta, nazionale, popolare, operaia: la linea che seguiamo da anni.

Caratteristiche del partito nuovo

«Questi concetti sulle caratteristiche e sul tipo del Partito Nuovo, non è la prima volta che li esponiamo.

«Quasi sempre abbiamo trovato per essi il consenso dei compagni.

«Però ci illuderemo se ci adagiamo su questi consensi verbali e pensassimo che tutto va per il meglio.

«La realtà è che molte cose non vanno come dovrebbero andare proprio nel campo della creazione del Partito Nuovo, proprio nell'adozione di uno stile nuovo di lavoro.

«La necessità di un tale partito di un tale stile, molte volte resta una semplice frase.

«Di fatto, si continua nelle vecchie abitudini e incomprensioni, di cui il complesso di tutti i partiti che ruotano estremamente difficile tutto il nostro lavoro di potenziamento del Partito e di unificazione proletaria e democratica.

«Abbiamo affermato spesso la necessità, ad esempio, di attirare più largamente al lavoro del Partito i compagni intellettuali. Si potrebbe credere che in questo campo le cose procedono bene.

«Ma dev'essere così se quasi dappertutto non si è ancora riusciti a penetrare profondamente tra gli intellettuali e nemmeno in generale felicemente nel lavoro del Partito gli intellettuali comunisti e socialisti.

«Vi è qualcosa tra questi compagni che non si può lasciare in un complesso di inferiorità di nuovi arrivati: che è dalla massa dei nuovi compagni che devono venire i nuovi dirigenti, che tutti i compagni comunisti e socialisti devono partecipare al lavoro di tutti e non si debbono tenere a parte i comunisti e socialisti che sono in minoranza e dovrebbero perciò subire l'iniziativa e la direzione comunista».

Fino che di fronte a questa parolaccia il nostro Congresso deve dichiarare, «l'elemento che il Partito comunista è disposto ad andare» a un Congresso di fusione, «una parte di esso, con un numero di delegati da una parte e dall'altra, e con l'impegno di riconoscere valide le decisioni che non siano prese all'unanimità dalle due delegazioni.

«Ma si obietterà ancora, dai malevoli:

«I comunisti sono disposti a

«È inevitabile che noi abbiamo nostri orientamenti di pensiero, coerenti allo sviluppo del Partito. È inevitabile che la elaborazione ulteriore delle dottrine socialiste, su questa base sia uno dei nostri compiti.

«Ora, se gli amici della discolta Sinistra Cristiana, reclamando un partito a-ideologico, pretendono che noi rinunciando ad ogni ideologia, cioè al risultato stesso del nostro sviluppo storico ed ideologico — è chiaro che essi pretendono una cosa che noi dobbiamo respingere.

«Ma oggi, in Italia, la questione è diversa. La portata pratica della nostra posizione nei confronti delle questioni che qui abbiamo trattate possono essere riassunte nei punti seguenti:

«Primo, noi abbiamo e non possiamo non avere una ideologia e una teoria della lotta politica; sono quelle che risultano dalle nostre esperienze e tradizioni storiche e dall'insegnamento marxistico.

«Secondo, per l'iscrizione al Partito non è necessaria l'accettazione formale del marxismo. Basta l'accettazione della linea e del programma d'azione politica del nostro partito e basta l'impegno di lavorare di buona lena su questa linea politica e per questo programma.

«Terzo, elementi di altra origine ideologica possono perciò militare liberamente nel Partito, purché accettino il programma politico e si impegnino a lavorare alla sua realizzazione. Gli eventuali conflitti di carattere ideologico che potessero sorgere nel Partito, devono essere valutati sul piano politico e tollerati fino a che non compromettano la necessaria unità d'azione.

La Federazione comunista di Hellia ha donato alla Federazione di Salerno 30 quintali di stoffa.

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Il problema ideologico

La creazione del partito unico della classe operaia e dei lavoratori e la unificazione di tutte le forze democratiche sono le due esigenze essenziali della situazione. Noi lavoreremo a soddisfare queste esigenze impostandole esattamente i problemi in discussione, lavorando con tenacia ed accortezza al loro soluzione, e ricordando maggiore attenzione: primo, ai problemi che riguardano il tipo e lo stile del nostro partito; secondo, a tutto il nostro lavoro pratico.

«Per i problemi del primo ordine non si tratta solo di precisare alcuni aspetti nuovi, ma il più spesso di sfatare leggende malevoli che corrono ancora sul nostro conto, tenaci residui di venti e più anni di calunnie e di deformazioni di ogni genere.

«Tra questi problemi possiamo annoverare quello della posizione del nostro partito rispetto all'ideologia.

Che cos'è il marxismo

«Il marxismo, per i comunisti, per tutti i veri marxisti non è uno schema, non è un insieme di formule buone per tutti i tempi e per tutti i luoghi, ma è una concezione viva, che presuppone l'elaborazione permanente della realtà in tutti i suoi aspetti; è un continuo sforzo di applicazione e di adeguamento dei suoi principi essenziali alla realtà in continuo divenire.

«Per noi marxisti il processo della conoscenza stessa è il processo dello studio e della generalizzazione della pratica umana universale storica. Questo processo scorge sulla base delle necessità pratiche, stimolato da esse nel suo sviluppo, e si arricchisce sotto l'influenza della nuova pratica.

«Il marxismo, perciò, non può essere un dato acquisito per sempre, una specie di «passe-partout», ma è una conquista continuamente rinnovantesi e concretantesi.

«Noi non consideriamo affatto la teoria di Marx — diceva Lenin — come qualcosa di finito e di inalterabile, siamo al contrario convinti che esso ha posto le pietre angolari di quella scienza che i socialisti devono far progredire in tutte le direzioni, se non vuol anno essere distanziata dalla vita».

Stiamo democratici per principio

«Ma non è tutto ciò che è utile e necessario a questa elaborazione di tutti, dovendo ciascuno portare il contributo della propria esperienza, una più ricca conoscenza e un più esatto ap-

La chiusura della seduta

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Gli ultimi interventi sul 1° punto dell'o.d.g.

«La seduta del 3 mattina è dischiusa aperta dal compagno Longo, che ha letto il comunicato di adesione della federazione comunista di Cosenza contro l'atteggiamento della sede della Direzione del P. C. I.

«Il primo oratore della giornata è Negri (Trento), che affronta il problema di un'unità di azione con la provincia. Egli dice che tale problema è in parte sinceramente sentito, e in parte agitato artatamente dalle forze conservatrici, e conclude chiedendo che il Congresso si pronunci per una larga autonomia del Trentino.

«Salé alla tribuna, salutato da un affettuoso applauso, il compagno Maffi, decano del gruppo co-

La chiusura della seduta

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Le conclusioni dei compagni Togliatti

(continuazione dalla 1. pagina)

«andava in una direzione che non era completamente questa: era quella invece di risolvere determinati problemi politici attraverso vie sbrigative che non avrebbero favorito lo sviluppo democratico e l'unità del movimento democratico.

«Ciò ha frenato lo sviluppo del Partito in determinati momenti ed in certi punti ed è quindi determinata una situazione particolare, di certe nostre organizzazioni particolarmente dell'Italia settentrionale le quali non hanno saputo rapidamente trasformare la grande tradizione, il grande capitale della lotta partigiana in qualche cosa che diventasse autorità e prestigio per un partito che lotta oggi non più su un terreno della lotta armata ma su quello di una lotta legale, democratica.

«Ciò ha determinato punti di frizione tra noi e determinati gruppi della popolazione: frizioni che bisogna eliminare, persuadendo o convincendo i bravi elementi e compagni partigiani nelle condizioni in cui oggi si deve svolgere la lotta politica per la democrazia, evitando che essi siano fonte di attività che respingano determinati gruppi di popolazione da noi.

«È sempre lo stesso problema — continua Togliatti — si crede di muoversi a sinistra ed invece si muove verso un risultato che ci spinge indietro. Nella vostra azione voi dovete sempre guardare al risultato di rafforzare le nostre posizioni, di consolidare e di estendere ed in pari tempo di rafforzare ed estendere la posizione della democrazia. Questo è il nostro obiettivo. Non vi è contraddizione tra la forza del nostro Parti-

La chiusura della seduta

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Gli ultimi interventi sul 1° punto dell'o.d.g.

«La seduta del 3 mattina è dischiusa aperta dal compagno Longo, che ha letto il comunicato di adesione della federazione comunista di Cosenza contro l'atteggiamento della sede della Direzione del P. C. I.

«Il primo oratore della giornata è Negri (Trento), che affronta il problema di un'unità di azione con la provincia. Egli dice che tale problema è in parte sinceramente sentito, e in parte agitato artatamente dalle forze conservatrici, e conclude chiedendo che il Congresso si pronunci per una larga autonomia del Trentino.

«Salé alla tribuna, salutato da un affettuoso applauso, il compagno Maffi, decano del gruppo co-

La chiusura della seduta

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Tribuna minore

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato al direttore di «Libera Stampa» la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

leggo nel suo giornale, numero del 3 gennaio 1946, prima pagina, ultima colonna, un basso, una scritta e un proposito di darsi ospizio ad uomini politici, e in particolare a proposito di una «lusuosa automobile» che sarebbe stata offerta al Ministro della Giustizia in occasione del Congresso comunista, da una nota ditta milanese, «Alfa Romeo».

La certezza che al Ministro della Giustizia, cioè a me, non sia stata offerta nessuna «lusuosa automobile» da nessuna ditta né milanese né di altra città. È bensì vero che gli operai della ditta ricordata nel suo giornale, hanno offerto al Congresso comunista una automobile, ma si tratta, come tutti hanno potuto vedere, perché il dono è stato esposto sul tavolo della presidenza, in un modello in legno verniciato, della lunghezza di 25 a 30 centimetri. La Presidenza del Congresso a sua volta ha fatto dono di questo giocattolo alle compagnie comuniste di Palermo, che lo mettevano in lotteria, utilizzando il frutto della lotteria a favore dei bambini poveri di quella città.

Vi è poi stata la offerta di una automobile Fiat alla Direzione del partito (e non a me) da parte dei compagni di Torino. Ma si tratta di merce dai compagni di Torino acquistata regolarmente, coi loro mezzi, e in cui non ha niente a che vedere la generosità di una azienda di Salerno, controllata o non controllata dallo Stato.

Ognuno, coi suoi mezzi, compra quello che vuole e lo offre a chi vuole. Non le pare?

Affinché questa volta la informazione dei suoi lettori sia esatta e completa, e allo scopo altresì di dissipare l'ombra calunniosa che lo scritto pubblicato sul suo giornale avrebbe fatto cadere sulla mia persona, la prego, come è corretto costume giornalistico che fu sancito per legge, di pubblicare questa mia precisazione sul suo giornale, nello stesso luogo e con lo stesso rilievo con cui è pubblicata la informazione a cui mi riferisco.

Roma, 3 gennaio 1946

La Federazione comunista di Hellia ha donato alla Federazione di Salerno 30 quintali di stoffa.

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Gli ultimi interventi sul 1° punto dell'o.d.g.

«La seduta del 3 mattina è dischiusa aperta dal compagno Longo, che ha letto il comunicato di adesione della federazione comunista di Cosenza contro l'atteggiamento della sede della Direzione del P. C. I.

«Il primo oratore della giornata è Negri (Trento), che affronta il problema di un'unità di azione con la provincia. Egli dice che tale problema è in parte sinceramente sentito, e in parte agitato artatamente dalle forze conservatrici, e conclude chiedendo che il Congresso si pronunci per una larga autonomia del Trentino.

«Salé alla tribuna, salutato da un affettuoso applauso, il compagno Maffi, decano del gruppo co-

La chiusura della seduta

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Tribuna minore

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato al direttore di «Libera Stampa» la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

leggo nel suo giornale, numero del 3 gennaio 1946, prima pagina, ultima colonna, un basso, una scritta e un proposito di darsi ospizio ad uomini politici, e in particolare a proposito di una «lusuosa automobile» che sarebbe stata offerta al Ministro della Giustizia in occasione del Congresso comunista, da una nota ditta milanese, «Alfa Romeo».

La certezza che al Ministro della Giustizia, cioè a me, non sia stata offerta nessuna «lusuosa automobile» da nessuna ditta né milanese né di altra città. È bensì vero che gli operai della ditta ricordata nel suo giornale, hanno offerto al Congresso comunista una automobile, ma si tratta, come tutti hanno potuto vedere, perché il dono è stato esposto sul tavolo della presidenza, in un modello in legno verniciato, della lunghezza di 25 a 30 centimetri. La Presidenza del Congresso a sua volta ha fatto dono di questo giocattolo alle compagnie comuniste di Palermo, che lo mettevano in lotteria, utilizzando il frutto della lotteria a favore dei bambini poveri di quella città.

Vi è poi stata la offerta di una automobile Fiat alla Direzione del partito (e non a me) da parte dei compagni di Torino. Ma si tratta di merce dai compagni di Torino acquistata regolarmente, coi loro mezzi, e in cui non ha niente a che vedere la generosità di una azienda di Salerno, controllata o non controllata dallo Stato.

Ognuno, coi suoi mezzi, compra quello che vuole e lo offre a chi vuole. Non le pare?

Affinché questa volta la informazione dei suoi lettori sia esatta e completa, e allo scopo altresì di dissipare l'ombra calunniosa che lo scritto pubblicato sul suo giornale avrebbe fatto cadere sulla mia persona, la prego, come è corretto costume giornalistico che fu sancito per legge, di pubblicare questa mia precisazione sul suo giornale, nello stesso luogo e con lo stesso rilievo con cui è pubblicata la informazione a cui mi riferisco.

Roma, 3 gennaio 1946

La Federazione comunista di Hellia ha donato alla Federazione di Salerno 30 quintali di stoffa.

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Gli ultimi interventi sul 1° punto dell'o.d.g.

«La seduta del 3 mattina è dischiusa aperta dal compagno Longo, che ha letto il comunicato di adesione della federazione comunista di Cosenza contro l'atteggiamento della sede della Direzione del P. C. I.

«Il primo oratore della giornata è Negri (Trento), che affronta il problema di un'unità di azione con la provincia. Egli dice che tale problema è in parte sinceramente sentito, e in parte agitato artatamente dalle forze conservatrici, e conclude chiedendo che il Congresso si pronunci per una larga autonomia del Trentino.

«Salé alla tribuna, salutato da un affettuoso applauso, il compagno Maffi, decano del gruppo co-

La chiusura della seduta

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

La chiusura della seduta

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

«Un delegato dalla faccia caratteristica: Piero Montagnani, di Milano

«Un grande applauso accolse le ultime parole del compagno Longo. L'assemblea si alza in piedi.

«Il compagno Spano legge quindi i telegrammi augurali dei compagni della Fiat Mirafiori e di varie officine di Bologna. Un telegramma di augurio è stato anche inviato dall'Associazione Mulattari e Invalidi del Lavoro.

«Alle 12 circa hanno termine i lavori della Commissione politica che, in base alle discussioni, deve elaborare i documenti risolutivi del Congresso. Questa mattina alle 8 avrà inizio la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Dall'Interno e dall'Estero

I decreti Sciocchiarro all'esame della Commissione della Consulta

Oggi saranno ripresi a Montecitorio i lavori della Commissione della Consulta per le finanze e tasse...

I reduci di Milano protestano contro le ostentazioni degli arricchiti

MILANO. 3 — Una folla di reduci ha percorso stamane le vie del centro manifestando contro il lusso sfrenato che ostentano i ricchi...

Una sede dell'UPSEA devastata presso Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA. 3 — Un gruppo di proprietari terrieri ha inscenato ieri una dimostrazione a Melicchio...

De Gasperi parla all'Angelicum

In occasione del 26. Congresso nazionale della FUCI, l'on. Alcide De Gasperi ha parlato ieri ad un pubblico di studenti cattolici riuniti nell'Aula Magna del Pontificio Istituto "Angelicum"...

L'allargamento del governo romano

BUCAREST. 3 — La Commissione composta dal vice-Commissario agli Esteri, Vyshinsky, dall'Ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, Harriman, e dall'Ambasciatore della Gran Bretagna in Roma, Eden...

Chi ha notizie...?

...del partigiano Mario LISI, Brigata «Caiani», catturato il 22 agosto 1944 nei pressi di Firenze

Aspre accuse di Partisalides alla politica inglese in Grecia

LONDRA. 3 — Partisalides, capo del movimento di resistenza in Grecia, ha denunciato la politica di Londra che si trova a Londra da qualche giorno per patrocinare la causa della democrazia per il suo paese...

Altre province persiane contro i reazionari di Teheran

NOSCA. 3 — Un dispaccio da Teheran informa oggi che dei dirigenti politici sono scappati nella provincia di Yazd nell'Iran centrale...

William Joyce è stato impiccato

LONDRA. 3 — William Joyce, il Lord Haw-Haw della radio tedesca, è stato impiccato ieri alle 10 di stamane nella prigione Wandsworth di Londra, sette mesi dopo la sua cattura...

Cronaca di Roma

CHE FARÀ IL PREFETTO?

L'irrigidimento dei fornai porta alla rottura delle trattative

I rappresentanti dei fornai si rimangono le primitive proposte e rifiutano di discutere ogni argomento conciliativo

Già è rinviata ieri sera presso la Sopra la sottocommissione tecnica per la definizione del prezzo del pane. I rappresentanti dei pificatori erano due, e alla fine della riunione — tale è stata la loro abilità nel respingere ogni proposta sensata — si sono trovati completamente isolati.

Dal momento che è stato per loro impossibile sostenere la proposta avanzata nell'ultima riunione del Comitato Prezzi di modificare il prezzo del pane a 20 e 26 lire, forse dovrà semplicemente accontentarsi di un voto di botta dei fornai romani, come potevano i rappresentanti di questi ultimi giustificare la ritirata precipitosa di ieri sera che li ha visti ripartire a rimancarsi quelle prime proposte?

In definitiva l'unico argomento dei fornai è che le rivendite di preferenza sfoceranno quasi esclusivamente in quelle dei grammoli, il cui prezzo non è remunerativo.

Una sede dell'UPSEA devastata presso Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA. 3 — Un gruppo di proprietari terrieri ha inscenato ieri una dimostrazione a Melicchio...

Ai bambini partenti per Modena

Combinando ad affluire le offerte al Comitato per l'invio dei bambini a Modena, ieri sono pervenute lire 10.000 della C.R.I. e lire 10.000 del Comitato Pro Vittime Politiche. L'8.000 dal signor Giuseppe Rivola.

Chi ha notizie...?

...del partigiano Mario LISI, Brigata «Caiani», catturato il 22 agosto 1944 nei pressi di Firenze

Aspre accuse di Partisalides alla politica inglese in Grecia

LONDRA. 3 — Partisalides, capo del movimento di resistenza in Grecia, ha denunciato la politica di Londra che si trova a Londra da qualche giorno per patrocinare la causa della democrazia per il suo paese...

Altre province persiane contro i reazionari di Teheran

NOSCA. 3 — Un dispaccio da Teheran informa oggi che dei dirigenti politici sono scappati nella provincia di Yazd nell'Iran centrale...

William Joyce è stato impiccato

LONDRA. 3 — William Joyce, il Lord Haw-Haw della radio tedesca, è stato impiccato ieri alle 10 di stamane nella prigione Wandsworth di Londra, sette mesi dopo la sua cattura...

LE IRE DI FANTASIA

Il signor Rossi ha fiducia nella moralità di sua moglie

La luce si spegne nell'aula e l'avv. Punieri sviene

Al udienza di ieri viene interrogata ancora una volta la signora (Ghis) Rossi, seguita poco dopo da Maria e Giuseppe Laffi, fratelli della vittima.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Per la democrazia nelle fabbriche gli operai della ditta Palermo riuniti in assemblea alla Camera Industriale del Lavoro...

Rinvio della cerimonia al Tribunale speciale

La cerimonia dello scioglimento della lapide nell'aula dell'Orto Botanico episcopiale, che avrebbe dovuto aver luogo sabato mattina, è stata rinviata alla domenica 12 corrente...

Offerte di lavoro

All'Ufficio di Collocamento — viale Aventino 24 — sono pervenute le seguenti offerte di lavoro: 1. Lavandaia e cameriera 6 dollari...

Convocazioni di Partito

Sereno Giannocelli, ore 12, assemblea generale della IV cellula di strada (via Olginata)...

Arte e Spettacoli

TEATRI

TEATRO DELL'OPERA: domani ore 18: L'Opera. AURORINI: teatro di prosa di Roberto...

CINEMA

Altezza: L'ultimo dei Mohicani. Ambasciatore: La forza del sesso. Agnès: Una notte...

Arte - Cinema - Musica

Purificato, così tenero e affettuoso in una pittura sottile e puramente lirica, certamente superiore a quella della madre, dello stesso Purificato, che si è visto in un'altra Galleria.

Il concerto Pizzetti Pettrassi

Tre secoli di musica italiana furono cantati ieri nel programma scelto e diretto dal maestro Ildebrando Pizzetti. C'era il 700 con Verdi — concerti — grosso in re mi-

Si chiedono notizie

...del s. ten. Ugo Rubino, 13 nucleo Movimento Stradale, 35. Corpo d'Armata, Arona. Dal dicembre '42 non di notizie: il 27 dicembre fu mandato a Rancone. Scrivere alla famiglia v. Pasubio 1, Roma, telefono 20828.

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-312 e 61-964 ore 8.30-18.30. Via del Tevere n. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

LA NOSTRA LOTTA

LA NOSTRA LOTTA è destinata soprattutto ai quadri del Partito. Ogni componente della sezione e di federati ha diritto alla propria federazione.

LA RINASCENTE

Oggi e domani "LA RINASCENTE" è aperta dalle ore 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.

LAMA PELLICCE PER TUTTI

Vendita straordinaria per le feste Lapin L. 6500 - Zampine L. 9000 Adretoni L. 15.000 - Capretti L. 15.000 ELEGANZA - PAGAMENTI RATEALI

Pellicceria "MAPIL"

Via Campo Marzio n. 69 (primo piano) - ROMA. Conferenze di alta classe pronte in: PERSIANO - VISONETTO - ARGENTATE - ZAMPE PERSIANO - SCIATILOLO - HOPOSSUM - ORSITTO LONTRINA

INDUSTRIE PELLICCERIE RIUNITE

VIA APPIA NUOVA 97-a - (San Giovanni) Vendita diretta dal fabbricante al consumatore PELLICCE PER TUTTI DA L. 10.000 IN GIU' INDODICIRATE ANNUNZI SANITARI

Dot. G. DELLA SETA

SPECIALISTA VENEREE E PELLE Via Aniene 22 - Tel. 45.567 - 4.15.16.27

Dot. L. VIRGHI

Specialista in urologia (malattie genito-urinarie) - Via Tacito 4 - (P.zza Cola Rienzi) 9-11-12-20 - Tel. 361-019

Dot. THEODOR LANZ

VENEREE - PELLE Via Cola di Rienzi 152 - Tel. 34-591 (fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)

Dot. DAVID STROM

SPECIALISTA DERMOSIFILOMATICO MALATTIE VENEREE E PELLE VIA COLA DI RIENZI 152 Tel. 34-591 (feria): 8-20 - festivi: 8-13

Dot. ALFREDO STROM

VENEREE - PELLE CORSO UMBERTO 6 - 400 Tel. 61-923 - Ore 8-20